

Luce 2/2/86

GORLA MAGGIORE

LA STATUA DELLA «MADONNA ASSUNTA»

Nell'anno 1918, per festeggiare solennemente la Vittoria della 1ª Guerra Mondiale con la firma dell'Armistizio avvenuta il 4 novembre, la Signora Ernesta Fumagalli, donò al parroco don Ambrogio Tajani la somma di L.1000, valide per l'acquisto di una nuova statua, che sostituisse quella esistente, di poco valore artistico, con altra degna della devozione popolare, in ringraziamento del cessato pericolo per tutti i nostri giovani scampati sui campi di battaglia.

Don Ambrogio si rivolse al signor Capuccini Alessandro, proprietario della ditta Picozzi Spuluzzi di Milano in via Sant'Agnese, per commissionare un'opera degna del sentimento popolare.

Col 15 Agosto (Sagra Parrocchiale) la statua venne sistemata nell'apposita nicchia, artisticamente rinnovata del costo di L.150, mentre l'opera di scultura costò la considerevole somma di L.2000.

La corona a stelle fu dono della signora Angela Speroni, mentre le ragazze dell'oratorio femminile donarono oltre ad un bracciale d'oro anche il cerchio sovrastante con le apposite lampadine. Gli uomini della parrocchia donarono per la Santa Vergine un'anello d'oro.

Grande festività quella del 15 agosto, con chiesa adobbata e luminarie, con santa Messa celebrata dal Rettore don Davide Rossi e discorso di circostanza tenuto dal prof. don Attilio Barera.

Poi la processione per le vie del paese, scortata da due file di popolo festante, tanto da rendere l'avvenimento memorabile per lungo periodo. Non mancò la banda Musicale di santa Ce-



ilia che diede nella piazza uno dei suoi magnifici concerti.

Furono, come si ripeté in tradizione, i giovani della classe 1900 a portare sulle spalle l'immagine trionfale e fu per tutti una giornata indimenticabile. L'unico neo che don Ambrogio ricorda fu quello che la cittadinanza non riuscì ad accordarsi per un monumento ai caduti. Più avanti si sistemò il Parco delle Rimembranze, ma per il monumento (e col ritorno in Sede della Sede Municipale fino ad all'ora in Gorla Minore) le cose furono rimandate sino alla soluzione del 1968.

La signora Fumagalli, insigne benefattrice, per tutta la durata della 1ª Guerra Mondiale, ebbe ad essere vicina, con il Parroco, alle famiglie dei combattenti, tanto che mise a disposizione

una "Casa" adibita al ritrovo degli stessi. Casa che fu visitata dal Cardinale Ferrari nella sua visita Pastorale (la quinta in Gorla Maggiore) il 30 agosto del 1918, quando il Santo presule si complimentò con l'iniziativa presa dalla signora Ernesta, in un paese di modeste condizioni economiche.

Circa l'avvenire di detta "Casa degli Orfanelli", con le vicende politiche e sociale del dopoguerra, non ebbe più seguito, dato lo sfaldamento delle imposizioni cui venivano sottoposte le iniziative private (o ritenute tali).

Ma fu certamente un modo essenziale per onorare il ricordo di quanti ebbero a donare la vita sui campi di battaglia; ed al servizio dell'Italia.

Luigi Carnelli